

■ TORINO

È UN FILM in bianco e nero, costa-

to pochissimo. Senza attori famosi: gli attori sono quaranta persone senza fissa dimora. Quelli che un tempo chiamavano clochard, o barboni. Sono loro che parlano a noi, che raccontano le loro storie. Le loro ferite. Non ci sono nati, in quella condizione. C'è chi ha visto crollare un matrimonio, chi ha perso una madre, il lavoro, la salute. Ed è scivolato nella povertà. Quella vera, quella più dura. Quella che ancora esiste nelle nostre città glamour, nell'anno del Signore 2017.

Basta un imprevisto, uno qualunque. In Italia le cifre parlano di cinquantamila persone che non hanno un tetto, e di quasi cinque milioni di persone che vivono in condizioni di povertà assoluta. Di quindici milioni che vivono appena sopra, lì dove un imprevisto, uno schianto, una perdita di equilibrio di quelle che fa la vita, bastano per farti cadere.

Il film in bianco e nero, costato pochissimo, si chiama "Al di qua".

Quaranta barboni in corsa per l'Oscar L'Academy dice yes al film di Franco

Accettata la richiesta di candidatura per il documentario sui senza dimora



Alcuni dei protagonisti del documentario che Corrado Franco ha realizzato sui clochard, "Al di qua". C'è il primo ok per [Calcolatrice](#) | Oscar

Ed è fra i documentari ammessi a concorrere agli Oscar 2018, nella categoria Best Feature Documentary. «Alcuni giorni fa ho ricevuto una mail in cui la Academy mi annuncia che ha accettato la mia domanda di candidatura», dice il regista, Corrado Franco, sessant'anni, autore di due film, "Corsa in discesa" e "Una certa questione", premiato col Nastro d'argento. Poi, per diversi anni, Franco si era allontanato volontariamente dal cinema, per prestare cure alla madre. Ora torna con un'opera scabra, stilisticamente potente, densa di pietà umana.

"AL DI QUA" è un documentario dal rigore formale quasi stupefaccen-

te: ricorda il cinema di Pasolini, con volti segnati che guardano direttamente in camera; con le musiche di Bach che danno sacralità alle scene. Le inquadrature sono composte, rigorose come nel cinema di Bresson. E al fondo di tutto, senti lancinante, prepotente la domanda: ma Dio c'è? E se c'è, perché permette tutto questo? Pieno di speranza, e insieme di disperazione, di fede e di dolore, "Al di qua" è un'opera di grande forza.

Per poter soddisfare ai criteri richiesti dalla Academy, il film sarà proiettato dal 27 ottobre al Laemmle's Music Hall Movie Theatre di Beverly Hills, e dal 24 novembre al Cinema Village di New York. Il cammino verso gli Oscar, comunque, è ancora lungo. A dicembre la Academy sceglierà, fra tutti i documentari ammessi, quali inserire nella shortlist, da cui sarà tratta la cinquina delle nomination. Ma se il sogno di Corrado Franco si concretizzerà, magari potrebbe volare a Los Angeles insieme a qualche senzatetto torinese.

Giovanni Bogani